

XXXXIII.

IL MEDESIMO AL MEDESIMO ^(a) (1).

[B, c. 69; C, c. 228 B; R, c. 113].

Padova,
ottobre 1394.

Molte lagrime
aveva egli sparse
all'annuncio che
Santo fosse stato
ucciso, quando
giunse la lieta no-
vella essere falsa
quella notizia.

Correva infatti
voce che in mezzo
alle lotte intestine
del Friuli ei fosse
stato assassinato
assieme con il pa-
triarca Giovanni;

la cui atroce morte
aveva sbigottito e

COPIOSAS lacrimas, mestissimi animi lugubre donum, dederam, 5
iamque litteras parabam quibus me communesque amicos, 5
quoad possem, solverem merore, cum detestandam horrendamque ^(b)
semper, dum meminero, vocem, que miserabilem exitum tuum
dixerat, letus rumor adveniens falsam nuntiavit. creditum enim,
cum, propter seditiones eius provincie quondam meo iudicio preter
ceteras felicis, nunc lacere et dissipate, seditiones, inquam, heu ^(c) 10
nescio quando finiendas, magnus ille vir ex alienis odiis ferro occi-
disset, te una comitem simili perditum fato. que res et gravis
et dura ^(d) nimium, universos, qui patrie condiciones norunt, exter-

(a) B P. P. V. C • P. P. V. S. D. Iohanni de Bononia phisico, *alibi et melius* Sancto
« de Peregrinis, ut manu auctoris comperi ». R senza titolo. PM c. 133 v: « In antiquiori
« tantum codice epistola hec legitur » (b) CR detestandam et horrendam (c) CR heu,
inquam (d) C dira

(1) Giovanni Sobieslaw di Moravia, figlio di quell'Arrigo marchese di Moravia ch'era fratello dell'imperatore Carlo IV, fu promosso nel 1387 dalla sede arcivescovile di Olmütz al patriarcato d'Aquileia. Accusato dei più gravi delitti anche presso la santa Sede, ma soprattutto perchè aveva iniziato ad Udine una riforma della costituzione municipale (cioè che gli procurò ad un tempo l'appoggio del popolo e la più fiera opposizione dei Savorgnani, fattisi partigiani delle mire politiche di Venezia), il patriarca fu barbaramente trucidato il 13 ottobre 1394 dal giovane Tristano da Savorgnano assistito da nove sicari. Così Tristano vendicò l'assassinio di suo padre Federico, ucciso, secondochè si diceva, con la connivenza se non addirittura dietro l'ordine del patriarca medesimo il 15 febbraio 1389 (cf. V. MARCHESI, *Giovanni di Moravia patriarca d'Aquileia*

in *Atti del R. Istituto Tecnico di Udine*, serie II, anno 1, 1883; G. COGO, *Il Patriarcato d'Aquileia e le aspirazioni dei Carraresi al possesso del Friuli nel Nuovo Archivio Veneto*, vol. XVI, parte 2, 1898, p. 222 sgg.; MANZANO, *Annali del Friuli*, VI, p. 89). Santo dei Pellegrini, che non era più vicario del patriarca, essendo stato Andrea Monticoli di nuovo nominato a quell'incarico il 14 settembre 1394, (cf. V. IOPPI, *Documenti inediti sulla storia di Muggia in Archeografo Triestino*, V, 1877, p. 315, doc. XVII), era tuttavia vicino al patriarca, come si desume da un documento del 5 febbraio del 1394, in cui egli fu nominato uno degli arbitri fra Giovanni ed il comune di Sacile (GLORIA, *Monumenti cit.*, II, p. 281). Non c'è dubbio pertanto che la presente fu indirizzata a lui, e quindi l'ascriviamo alla fine dell'ottobre del 1394.